



*“Donna ecco tuo figlio!
Figlio ecco tua madre!”*

(Cfr. Gv 19,26-27)



Particolare del "Compianto sul Cristo morto", Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova

Quanto suonano tragiche e consolanti allo stesso tempo le parole che Gesù rivolge a Maria e al discepolo amato sotto la croce! Tragiche nel momento in cui *“una spada trafigge l'anima”* della Madre che vede suo Figlio morire per amore dei peccatori; consolanti per noi che abbiamo in Maria

una presenza amorevole che sempre vede in ciascuno di noi il volto di Cristo depresso dalla Croce e una Madre desiderosa di compiere su di noi, per comando del Figlio, gli stessi gesti di compassione che fece sul suo corpo.

Il Calvario è davvero il monte più alto della terra, il punto di convergenza della storia: di là si vede tutto e

si vede giusto. Da lì Cristo ha visto quello che c'è veramente nel cuore dell'uomo, vede coloro per cui muore quando chiunque altro avrebbe visto coloro che lo fanno morire.

Anche la vita umana, vista ai raggi infrarossi della fede, dall'alto del Calvario, appare diversa da quello che si vede “a occhio nudo”: non

bisogna vedere per credere, ma credere per vedere! La sofferenza, il limite, l'ingiustizia, la malattia, la solitudine, finanche la morte stessa, possono apparire sotto un'altra luce, quella della speranza dell'amore condiviso, della vita redenta e risorta.

» segue in terza pagina

Gli appuntamenti più importanti in vista della Resurrezione

Pasqua da vivere insieme

Sabato 13 aprile

Ore 18,15 Vespri solenni per l'inizio della Settimana santa, con vestizione dei nuovi chierichetti

Ore 19 S. Messa con distribuzione dell'ulivo benedetto

Domenica 14 aprile

LE PALME

S.S. Messe con distribuzione dell'ulivo benedetto ore **8,30 - 10 - 11,30 - 19**

Ore 9,45 Ritrovo dei fedeli nel cortile della scuola parrocchiale (via della Pace 15) e processione verso la chiesa

Ore 17 Celebrazione comunitaria della Riconciliazione con le confessioni degli adulti e dei giovani

Mercoledì 17 aprile

Ore 18 In Cattedrale Messa Crismale concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi, con la partecipazione dei fedeli, con la benedizione dell'olio dei catecumeni, dell'olio degli infermi e la consacrazione del Crisma (non sarà celebrata la Santa Messa delle 19)

Giovedì 18 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 21 Celebrazione della Messa nella Cena del Signore, a seguire adorazione eucaristica e veglia dei giovani

Venerdì 19 aprile

VENERDÌ SANTO

Giorno di astinenza e digiuno

Ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 15,30 Confessioni

Ore 21 Celebrazione della Passione del Signore e adorazione della Croce

Sabato 20 aprile

SABATO SANTO

Ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine, a seguire confessioni

Ore 12 Benedizione delle uova (sono

invitati i bambini, anche piccoli)

Ore 15,30 Confessioni

Ore 21 Celebrazione Veglia pasquale, con Liturgia della luce, della Parola ed Eucaristica (è la celebrazione più importante di tutto l'Anno liturgico)

Domenica 21 aprile

PASQUA DI RESURREZIONE

S.S. Messe **ore 8,30 - 10 - 11,30 - 19**

Ore 18,30 Vespri solenni

Lunedì 22 aprile

Lunedì dell'Angelo

S.S. Messe **ore 9 e 19** (non di precetto)

Domenica 28 aprile

IN ALBIS (o divina misericordia)

S.S. Messe **ore 8,30 - 10 - 11,30 - 19**

Ore 18,30 Vespri solenni

Domenica 5 maggio

INVICTA DAY

S. Messa delle 10

Ore 17,30 domenica di preghiera comunitaria animata dai giovani e dagli scout della Parrocchia

Domenica 12 maggio

Ore 10 Battesimi dei bambini

Ore 16 Prima Comunione

Sabato 18 maggio

Ore 16,30 Prima Confessione dei bambini

Domenica 19 maggio

Ore 10 S. Messa di chiusura del catechismo e di ringraziamento per i ragazzi di Prima Comunione

Giovedì 30 maggio

Ore 19 Messa fine anno della Scuola

Venerdì 31 maggio

Ore 21 Chiusura comunitaria di Unità Pastorale del mese di maggio: recita del santo Rosario

Domenica 23 giugno

Ore 20,30 Celebrazione eucaristica e processione del Corpus Domini in città

Orari Messe e preghiere di unità pastorale

San Faustino

Giorni feriali (lun-sab)

8,40 Lodi mattutine

9,00 Messa

18,30 Rosario

19,00 Messa

Giorni festivi

8,10 Lodi mattutine

8,30 Messa

10,00 Messa

11,30 Messa

17,30 Rosario

18,00 Adorazione eucaristica

18,30 Vespri

19,00 Messa

San Giovanni Bosco

Giorni feriali (lun-sab)

6,50 Messa (Casa Famiglia)

8,15 Lodi mattutine (Casa Famiglia)

8,30 Messa (Casa Famiglia)

16,30 Messa - solo il sabato (Casa protetta)

19,00 Messa (in parrocchia)

Giorni festivi

7,30 Messa (Casa Famiglia)

10,00 Messa (in parrocchia)

11,15 Messa (in parrocchia)

18,00 Adorazione eucaristica (in parrocchia)

19,00 Messa (in parrocchia)

Tutti i ritiri quaresimali

Molti i ritiri organizzati dalla parrocchia per la preparazione alla Pasqua: **Sab. 23 - Dom. 24 marzo** per il **gruppo 2001-2000**

Domenica 24 marzo

per gli **adulti** di unità pastorale a San Giovanni Bosco

Sab. 30 - Dom. 31 marzo

per **giovani universitari, lavoratori e capi scout**, al Sermig di Torino

Domenica 7 aprile

per tutti i **giovani nati tra il 2006 e il 2002**, insieme al **Reparto Orione Mo1**

» dalla prima pagina

Il grande don Primo Maz-zolari, uomo di profonda spiritualità, diceva: "La tua morte, o Gesù, è una storia di mani. Una storia di povere mani, che denudano, inchiodano, giocano a dadi, spaccano il cuore. Tu lo sai, tu lo vedi, o Signore". Ma sono anche mani che depongono, abbracciano, carezzano, stringono, sollevano, come quelle di Maria.

Nessuno può rimanere neutrale, nessuno può essere inerte con le sue mani nei confronti dei propri fratelli, ognuno di noi deve decidere se essere ministro di consolazione o banditore di rifiuto, se essere strumento di amore o garante dei propri privilegi. Di fronte al mistero della Passione e della morte di Gesù ci chiediamo: Cosa ne facciamo delle nostre mani? Da che parte della Passione vogliamo stare? Dalla risposta che daremo a questa domanda con la nostra vita di ogni giorno, con i tanti gesti quotidiani, dipende la nostra capacità di accogliere la luce della Resurrezione, perché l'unico modo per non sentirsi soli, disperati e abbandonati è abbandonarsi nelle mani di Dio, cioè dell'amore. Solo così, vista "controluce", anche la più drammatica delle scene mai dipinte, l'abbraccio tra una madre e il proprio figlio esanime, diventa caparra e pegno di una tenerezza infinita e consolante.

d. Maurizio Trevisan

I poveri e gli emarginati come occasione per ripensare la nostra vita

Per un cambiamento possibile

"I poveri non sono una conseguenza dell'eucarestia, sono parte fondamentale del miracolo di Gesù, che è comunione, comunità".

Non sono parole mie, ma ho parafrasato quelle di un sacerdote che vive a stretto contatto con gli ultimi del mondo, con le persone che non vogliamo vedere: i migranti, i barboni, le prostitute, i disabili, i diversi insomma, tutti quegli scarti che il nostro sistema economico non può accettare perché non sono "produttivi", anzi in alcuni casi ci fanno perdere tempo e soldi. Non abbiamo il coraggio di guardarli negli occhi quando li vediamo per strada, figurarsi scambiare due chiacchiere. Ma soprattutto non abbiamo il coraggio di provare a metterci nei loro panni, perché sono panni sporchi, che puzzano e che ci fanno paura. Che forse ci farebbero sentire colpevoli.

Qualche volta in parrocchia ci sentiamo a posto facendo l'elemosina. Il problema non sta lì: sta nel cambiare la nostra mente, il nostro modo di guardare il mondo, il nostro cuore. Uscire da una logica di progresso per il progresso, fermarci un attimo, chiudere gli occhi, e realizzare quanto sia bello il mondo e quanti fratelli abbiamo intorno che non conosciamo. Poi, apren-

do gli occhi, capiremmo che il mondo sta marcendo e i nostri fratelli soffrendo e morendo. E dopo aver riscoperto questo bene comune che ci è stato donato e affidato potremmo essere davvero comunità di fratelli, non solo brave persone che vanno in chiesa alla domenica, e insieme cercare modi per cambiare il mondo a noi vicino. Perché l'elemosina è giusta, ma se non cambiamo il modo in cui la facciamo non sarà mai la carità tanto cara a quell'uomo venuto da Nazareth.

C'è una storia attuale che secondo me ci può insegnare molto e della quale ultimamente si sente parlare. È la storia di Greta Thunberg, ragazza svedese che da settembre scorso sciopera ogni venerdì davanti al Parlamento svedese perché vengano rispettati i patti internazionali per fermare il cambiamento climatico. Greta soffre della sindrome di Asperger e per la nostra società non dovrebbe valere niente. Invece, con tenacia e un ideale "bello", sta cambiando la società e il mondo. Sono sempre di più le persone che seguendo il suo esempio fanno questo sciopero per il clima (anche a Modena), e sono convinto che questo movimento nato da una ragazza possa davvero

scuotere chi deve prendere decisioni a livello mondiale e possa superare gli strapoteri delle lobby energetiche che ci comandano senza che ce ne accorgiamo.

La Terra sta cambiando, l'Italia sta cambiando; ci può andare bene o no, ma credo che rispetto a certe tematiche il Vangelo sia chiaro. L'opzione preferenziale per i poveri e gli emarginati deve essere una scelta concreta e quotidiana della comunità cristiana (e per me questo vuol dire della comunità di San Faustino) per poter spezzare il pane ogni domenica e poterlo fare come Gesù, non solo a parole ma coi fatti.

Aprire gli occhi è faticoso e ci fa paura. Per questo voglio chiudere questo breve pezzo con le parole di Amos Oz, scrittore israeliano deceduto alla fine dell'anno scorso, che ha lottato tutta la vita contro il fanatismo e a favore del dialogo pacifico nella sua terra, la Terra Santa. Scrive in un suo romanzo: "Quasi tutti gli uomini attraversano lo spazio della vita, dalla nascita alla morte, a occhi chiusi. Anche tu e io, mio caro Shemuel. A occhi chiusi. Perché se solo li aprissimo per un istante, ci sfuggirebbe da dentro un urlo tremendo e continueremo a urlare senza smettere mai. Se non urliamo giorno e notte, è segno che teniamo gli occhi chiusi" (dal romanzo Giuda). Io non sto urlando, intorno a me in pochi urlano e anzi vengono messi a tacere. Apriamo gli occhi e urliamo insieme per un cambiamento possibile.

Emanuele Barani

L'alcol è un problema? Alcolisti Anonimi ti può aiutare!

Per Modena e provincia chiama il **333 4208029**

Nella nostra parrocchia sono una ventina le richieste settimanali di visita nelle abitazioni

Sono diverse le persone a cui va fatta e motivata la proposta della Comunione ai malati/anziani. Alcuni dicono: "Non ne ho bisogno". Forse non si è spiegato bene l'importanza, la bellezza di ricevere un aiuto per vivere bene il tempo di una malattia, di una lontananza, vivere un vero incontro con il Cristo vivo, reale, non con una sua apparenza. Occorre aiutare ad aprirsi (anche se non è certo facile), ad evitare di chiudersi in se stessi, "tanto non cambia nulla". È molto più che ascoltare la Messa alla TV (che è già un bene). Non si è soli, il cristiano non è solo, isolato, dimenticato, anche se non può partecipare direttamente. Si esce dal "tran tran" della vita quotidiana per vivere un momento di gioia, prezioso, per camminare alla luce del suo volto, per ricevere fiducia, conforto, speranza.

Chi sono i ministri straordinari della Comunione?

Chi può ricevere questo mandato?

Sono uomini e donne che abbiano compiuto i 25 anni e che si sentano "portati", chiamati a distribuire, con fede e amore a fratelli e sorelle, la Comunione Eucaristica. Non ci si auto candida, ma si manifesta la propria disponibilità al Parroco che, previo riscontro positivo, presenterà domanda scritta all'Ufficio Ministeri della Diocesi entro il 5 sett. dell'anno di inizio del cammino. Va precisato che presbiteri, diaconi, accoliti, come ministri "ordinati ed istituiti" hanno già affidato

Comunione

Per le persone che non si possono muovere

Un corso di quattro incontri in diocesi per Ministri straordinari della Comunione

"I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE COSTITUISCONO UNA RETE MOLTO PREZIOSA TRA CENTRO PARROCCHIALE E FAMIGLIE, NELLE QUALI SI VIVE L'ESPERIENZA DELLA MALATTIA E DELLA DISABILITÀ"
Vescovo d.Erio

questo ministero. La preparazione viene fatta attraverso 4 incontri; al termine del cammino viene affidato il "mandato" per l'esercizio del ministero da parte dell'Arcivescovo. Il ministero

si svolge: a) durante la celebrazione della S. Messa, quando necessario, per mancanza o insufficienza dei ministri ordinati ed istituiti b) nelle case di malati, anziani impossibilitati a recarsi in Chiesa (da concordare giorno ed orario).

Come si svolge l'incontro in casa?

Tenendo conto delle diverse situazioni di vita, si inizia col saluto e la preghiera, se possibile con la lettura breve del Vangelo della domenica, prima di dare l'Ostia consacrata. È bene coinvolgersi in preghiera con le necessità e i problemi sia del malato che della comunità parrocchiale e del mondo;

ascoltare le esperienze, testimonianze delle persone visitate, portare notizie di eventi parrocchiali, in modo da creare comunione tra i malati e la parrocchia: non si è mai soli! Consigliare a Natale o Pasqua la richiesta di Confessione da parte del sacerdote.

Situazione attuale della nostra parrocchia

I ministri attualmente attivi sono 6 (tutte donne); altri 7 sono sospesi per vari motivi (età, salute, famiglia). Le persone richiedenti: ogni settimana: tra i 15 e i 20 fedeli; saltuariamente una decina circa. Considerata l'importanza di questo dono-ministero, appare necessario, tenendo anche conto del prossimo futuro, far presente alla comunità, con segnalazioni periodiche, l'importanza e la bellezza di poter essere strumenti perché i malati che non siano dimenticati e possano ricevere il Corpo di Cristo almeno in alcune domeniche.

(a cura di Remo Feverati)

Gruppi di lettura del Vangelo nelle case

I gruppi di lettura del Vangelo nelle case continuano i loro incontri periodici (circa 1 volta al mese, di pomeriggio o di sera). Quest'anno si legge il Vangelo di Luca della domenica, in particolare:

- seguendo il viaggio in salita di Gesù verso Gerusalemme, luogo e centro della sua missione di salvezza;
- passando per la manifestazione luminosa

della sua trasfigurazione; - riflettendo sulla parabola del figliuol prodigo; - fino a partecipare alla sua passione, morte e risurrezione.

Sono sempre un'importante

occasione di incontro comunitario, un aiuto prezioso per ravvivare la propria fede, riscoprire chi è Gesù, creare relazioni, rendere più vera e bella la propria vita quotidiana.

A CHI RIVOLGERSI PER LE DATE E GLI ORARI

Alfonsina Manna tel. 059 355012
Marta Manfredi tel. 059 354362
Filomena Scalise tel. 059 214417
Pier Luigi Gandolfi tel. 059 359969
Gabriella Girasoli tel. 059 354587
Donato Orlando tel. 059 358175
Remo Feverati tel. 059 353856

Prosegue la riflessione sulla nostra chiesa, per aiutarci a capire come tutto abbia un significato

Le Croci che ci accolgono

Una semplicità ricca di valori e contenuti

La cosa che sempre più mi colpisce nel riflettere sulla nostra chiesa è come tutto sia stato progettato e costruito e abbia un significato preciso. Se pensiamo alla chiesa di san Faustino, essenziale e lineare, a prima vista non ce ne accorgiamo neppure, e invece tutto ha un senso! Tutto ci parla! Persino la facciata: non ci sono statue e nemmeno dipinti. Nulla che ci lasci a bocca aperta e ci stupisca. Mattoni, un portone e delle vetrate: cosa può stupirci? Anche le nostre case li hanno, quindi nulla di nuovo, nulla che non conosciamo, nulla che non abbiamo a casa nostra... Eppure... Eppure, se guardo meglio, mi accorgo che le vetrate poste in alto nella facciata contengono cinque croci e che il portone risalta rispetto alla

facciata nella sua grandezza. L'essenziale appunto: la luce passa attraverso le vetrate, io posso vedere solo se mi lascio illuminare da Cristo. E tanti mattoni, uno di fianco all'altro: mattoni da soli insignificanti e fragili ma che insieme si "fanno forza" e compongono una chiesa così grande! Cosa mi dicono? Mi dicono che io non sono solo, sono circondato da tante persone e che insieme possiamo fare grandi cose! Perché insieme ci sorreggiamo e sosteniamo, insieme costruiamo uniti dal "cemento" dello Spirito.

La mia chiesa, la mia casa. E un grande portone e il grande crocifisso sopra l'altare: l'essenziale appunto. La Croce, la certezza dell'amore incrollabile di Dio per noi.

La Casa della preghiera

Dal Libretto "A ricordo della Consacrazione" Modena, 5 ottobre 1966

Quando Gesù entrò nel Tempio di Gerusalemme, ricordò agli smemorati dissacratori: "Stà scritto: la mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti".

Che tu sia entrato in una casa di preghiera, te lo dice tutto: dalla luce diffusa dal tetto spiovente, dai muri a faccia vista che ti accolgono in un grande abbraccio, dal presbiterio che ti abbaglia come un miraggio, dai banchi solenni che t'invitano ad inginocchiarti...

Ma è soprattutto la maestosa figura del Cristo Crocefisso (Autore: Gianfranco Passoni. Esecutore: Falegnameria F.lli Ferraguti), che t'invita ad intrecciare la tua, la sua preghiera. "Per Cristo nostro Signore, dato a morte per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione". È la mediazione di Figlio di Dio, che trasforma la



Chiesa Madre di S. Giovanni in Laterano, il Duomo di Modena, questa Nuova Chiesa, nella Casa, in cui gli uomini riescono a far udire la loro voce a Dio loro Padre.

La Chiesa ha una pianta trapezia per ragioni di funzionalità e per condurre immediatamente, attraverso la convergenza delle linee, l'attenzione verso il presbiterio messo in risalto anche dalla accentuata illuminazione zenitale dovuta alla grande vetrata defilata alla vista dei fedeli.

Per bambini e bambine dai nove anni in su

Corso per Chierichetti

Anche quest'anno come di consueto da 11 anni si sta svolgendo il corso chierichetti, per i bambini dalla quarta elementare in poi. Il corso è iniziato domenica 10 marzo e si svolge durante le domeniche di Quaresima in sagrestia dalla fine della messa delle ore 10 fino alle 11,30. Le "lezioni" sono tenute dai

chierichetti più esperti aiutati anche dagli accoliti e dai diaconi, gli argomenti variano da quelli puramente teorici alle vere e proprie prove in chiesa con gli oggetti utilizzati durante la messa. Il corso termina con la vestizione dei chierichetti ai vesperi del sabato prima delle Palme insieme al rilascio

dell'attestato da ministranti e il primo servizio alla messa della Domenica delle Palme. Come diciamo sempre al corso, essere chierichetti è un buon modo per vivere la messa più attivamente e anche più da vicino, è in un cer-

to senso una posizione "privilegiata" che tutti almeno una volta dovrebbero provare, cogliamo anche l'occasione per invitarvi alla solenne vestizione che si svolgerà in chiesa sabato 13 aprile alle ore 18,15. **Pietro Guerrieri**



Ilaria Alaimo, 20 anni, ha partecipato questo inverno alla Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta a Panama dal 15 al 22 gennaio 2019. Unica in tutta la Diocesi, ha portato un po' di Sanfa in America centrale. Ecco cosa ci racconta.

Sono partita il 15 Gennaio con un gruppo di altri 34 ragazzi dell'Emilia-Romagna alla volta di Panama, e confesso che i miei dubbi erano tanti: essendo l'unica della mia diocesi, avevo paura di non trovarmi bene con il gruppo, o di non riuscire a vivere a pieno questa esperienza. Alla fine tutto si è rivelato infondato! In pochi giorni siamo riusciti veramente a creare legami indissolubili e a stabilire un clima di amicizia che ci ha permesso come gruppo di vivere a pieno quest'esperienza.

Nella prima settimana di gemellaggio a Las Tablas,

Un'esperienza prima che un viaggio

GMG Con Francesco a Panama

Le emozioni di Ilaria, 20enne di san Faustino, alla Giornata Mondiale della Gioventù



cittadina della diocesi di Chitré, sono stata accolta a braccia aperte da una simpatica signora che mi ha ospitata con gentilezza e premura non facendomi mancare mai nulla. Anche i giovani del luogo avevano preparato per noi tantissime attività: concerti, tornei sportivi e visite in comunità ancora più piccole dove abbiamo potuto

veramente conoscere la storia di questo paese grazie a balli tipici, piatti tradizionali e tanta allegria. La gioia era infatti sempre una costante e andava a creare un clima di festa che era principalmente dovuto alla presenza di noi pellegrini: 'Quando ve ne andrete piangeremo...' mi ha confidato la mia "mamma" adottiva una mattina, e mi è stato ancora più chiaro come per queste persone la GMG non consista tanto nel vedere e ascoltare il Papa quanto nell'accogliere i pellegrini e di conseguenza il Signore nelle loro case dando prova di una grande fede e un grande cuore. Eravamo tutti veramente commossi da quanto impegno ci mettevano tutti i giorni perché fossimo puntuali agli

appuntamenti, facessimo colazione tutte le mattine, avessimo con noi qualcosa da mangiare durante la giornata per poi riempirci di regali e tantissimi bei ricordi alla nostra partenza.

La seconda settimana ci siamo spostati nella capitale, una città grande che con entusiasmo apriva le sue porte ai giovani e al Santo Padre. Siamo stati nuovamente ospitati nelle famiglie, che ancora una volta ci hanno dimostrato quanto questo popolo sappia amare e accogliere. Qui siamo stati testimoni della mondialità della Chiesa: incontravamo tutti i giorni ragazzi provenienti da questo o quello dei tanti paesi che erano presenti ed era naturale abbracciarsi, fare una foto insieme o chiacchierare per qualche minuto, sempre con quel clima di festa che caratterizza questi incontri nel Signore.

Noi, come tutti gli italiani, avevamo come punto di riferimento la parrocchia di Nuestra Señora de Guadalupe dove eravamo seguiti nelle catechesi mattutine da monsignor Marco Brunetti, vescovo di Alba che con grande semplicità e allegria ci ha accompagnato nelle riflessioni che ci hanno preparato al meglio per i giorni che ci attende-



vano.

Qualche giorno dopo infatti è arrivato Papa Francesco, e noi abbiamo avuto l'opportunità di ascoltarlo tutti i giorni successivi: all'accoglienza del giovedì, alla via crucis il venerdì, alla veglia di sabato e alla messa di domenica mattina, con la quale si è concluso questo nostro viaggio. Le emozioni per me erano tante nel sentire il Santo Padre esortare noi giovani



ad essere come i discepoli e a seguire il Signore senza timore, a costruire ponti e abbattere muri, ad avere il coraggio di mantenere vivo un sogno comune.

Il Papa ha saputo veramente toccare i nostri cuori, usando un messaggio semplice e chiaro: noi giovani siamo l' adesso di Dio! "Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei



nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e a realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato!"

Mai prima d'ora ci siamo sentiti chiamati così ad essere parte attiva delle nostre vite, a cambiare le cose in meglio e siamo pronti a riportare nelle nostre comunità tutta la carica di vita che questa GMG ci ha lasciato.

Tornando a casa porto con

me tantissimi ricordi, colori, volti di questo popolo caloroso e allegro che mi hanno cambiata e che saranno con me per sempre.



Per i ragazzi che si preparano alla Cresima

Macedonia dello spirito

Un divertente percorso educativo

Quest'anno i gruppi di 5^a elementare e 1^a media stanno condividendo il percorso di preparazione alla Cresima andando a scoprire i frutti dello Spirito Santo: amore, pace, pazienza, fedeltà, bontà e benevolenza, gioia, mitezza e dominio di sé. Gli incontri partono generalmente da attività ludiche ed esperienziali allo scopo di rendere comprensibile, concreto e spendibile

nella vita quotidiana il frutto che di volta in volta viene presentato e associato infine a un frutto reale da appendere agli alberi che sono stati realizzati per testimo-

niare il percorso. Ogni fase è importante e va curata con la medesima attenzione con cui si cura una pianta: per capire bene cosa ciò significhi, ognuno ha ricevuto una patata americana da far crescere. Un ulteriore aiuto in questo cammino è rappresentato dalla lettura di brani di Vangelo e dall'esempio tratto dalla vita di alcuni santi come Madre Teresa e Giovanni Paolo II. Altri due ingredienti altrettanto fondamentali nella "macedonia dello Spirito"

sono la collaborazione con i giovani che vengono a dare una mano, sia durante la settimana sia durante gli incontri domenicali, e quella con i genitori che partecipano agli appuntamenti mensili per confrontarsi affrontando assieme tematiche legate al percorso di crescita della fede dei propri figli.

L'animazione alla casa di riposo Ramazzini e all'istituto Charitas è stata poi la traduzione pratica dei frutti della benevolenza e della bontà. Per il gruppo di 1^a media, è stato un momento centrale l'incontro dei cresimandi col vescovo don Erio Castellucci al Palapanini sabato 23 marzo, seguito il giorno successivo dalla loro presentazione alla comunità parrocchiale.

I frutti dello Spirito



Il mese di maggio è un mese di grandi doni e di festa per tutta la nostra Parrocchia!

La Prima Comunione

Il 12 maggio avremo la gioia di fare festa con 50 bambini di quarta elementare e le loro famiglie: sarà il giorno della Messa di Prima Comunione. Una tappa importante della crescita dei bimbi, che ci dà modo di riflettere sull'importanza dell'Eucaristia alla quale ci accostiamo a ogni Messa, nella quale il Signore Gesù si rende realmente presente, nel pane e nel vino consacrati. Un giorno importante, una festa che i bimbi aspettano: come è giusto che sia! Un giorno diverso, una festa diversa, una festa unica: la festa e i regali che riceveranno sono per accompagnarli a un avvenimento che vivono per la prima volta nella loro vita! A tutti noi il compito di far loro capire che

“
I bimbi di 3^a elementare hanno imparato qual è il “segreto” per essere nella gioia: ascoltare ciò che il Signore dice ogni giorno!”

Per i bambini di terza e quarta elementare

Maggio mese di festa!

Prima Comunione, Festa del Perdono, Rosario

il sacramento che riceveranno è un grande dono che la comunità cristiana fa ai suoi “piccoli” per sostenere e coltivare la fede donata loro nel Battesimo. A tutti noi il compito di portare i bimbi a capire che il corpo e il sangue di Gesù sono la Sua vita che Gesù ci dona continuamente nella Messa. Con la Messa, Gesù si accosta e cammina con noi come ha fatto con i discepoli di Emmaus: ci spiega e chiarisce il significato dei fatti che la vita ci ha messo davanti, che spes-

so ci scoraggiano e ci tolgono l'entusiasmo di vivere come Lui. Spezza il pane per noi, per ridarci la forza di riprendere il cammino. Mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue ci dà la forza per vivere le parole e le azioni della vita come le ha vissute Gesù, perché la nostra vita diventi come la Sua. La Messa diventa vita, e la vita ritrova energie nella Messa. La Messa diventa come una ricarica per ricominciare a vivere i giorni della settimana.

Festa del Perdono

Anche per i 43 bimbi di terza elementare a maggio ci sarà una festa! Il 18 maggio per la Festa del Perdono, i bimbi, accompagnati dalle loro fa-

miglie, avranno la gioia di accostarsi per la prima volta al sacramento della Confessione con la certezza di ricevere il grande dono del Perdono (Per – dono: dono infinito, moltiplicato!); con la certezza che Dio è un Papà Buono che li perdona e sempre li perdonerà; con la consapevolezza di averLo sempre vicino nella vita di ogni giorno pur nella libertà, e nella responsabilità, delle scelte che in ogni momento si compiono. Hanno imparato qual è il “segreto” per essere felici (o meglio, per essere nella gioia!): ascoltare ciò che il Signore dice loro ogni giorno! Con i Comandamenti, nel Vangelo, nella Messa, nella preghiera, nelle persone che sono loro vicine: genitori, nonni, insegnanti, sacerdoti.

Accompagniamo con la preghiera questi piccoli che ci aiutano a riscoprire l'importanza dei Sacramenti. E decidiamo di farci un regalo: prendiamo l'impegno di partecipare al Rosario del pilastrino più vicino a casa nostra!

Grazie ai Pilastrini la preghiera alla Madonna è a due passi da casa

Preghiamo il Rosario

Si recita in otto luoghi, oltre a chiesa e oratorio, sparsi sul territorio

Un grande “regalo” della nostra parrocchia: i *pilastrini* dove pregare il Rosario. A ciascuno di noi la scelta di “accogliere” questo dono! Nel mese di maggio, da tanti anni c'è la bella consuetudine di pregare insieme il Rosario in tanti luoghi, chiamati *pilastrini* appunto, che danno la possibilità a tutti di partecipare, proprio perché distribuiti sul territorio parrocchiale. Naturalmente il Rosario si tiene tutte le sere anche in chiesa e in oratorio dove sono invitati soprattutto i bambini, anche piccoli.

È bello sapere che tutta la parrocchia prega! Tutti insieme preghiamo Maria: Lei ci vuole bene e ci ascolta! Affidiamole le nostre famiglie, le nostre gioie e i nostri dolori, certi che ci è sempre vicina e ci guida a Gesù. La preghiera del Rosario ci aiuta a meditare

“
Il Rosario è la mia preghiera prediletta”
Papa Giovanni Paolo II
“Il Santo Rosario, la preghiera a Gesù e alla Vergine Maria, la preghiera fatta insieme, è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare e l'amicizia!”
Papa Francesco”

il Vangelo, a parlare a Gesù e a Maria per dire che vogliamo loro tanto bene! La preghiera è la forza per tutti gli uomini per vivere nella pace e nella concordia,

aumentare l'amore e la bontà nella famiglia e nella parrocchia; essere amici di Gesù, di Maria e di tutti coloro che incontriamo. La parola *rosario* deriva dalla lingua latina e significa *giardino di rose* o *mazzo di rose*. Quando noi recitiamo il Rosario, rivolgiamo a Maria, la mamma di Gesù, tante preghiere; ogni preghiera ricorda un fatto

della vita di Gesù o di Maria: questi fatti sono chiamati misteri, non perché siano difficili da capire, ma perché sono il segno, la prova dell'amore di Gesù e di Maria per noi. Pregando questi misteri noi impariamo a viverli come lei li ha vissuti; è come se le offriamo un mazzo di rose, fiori bellissimi che però hanno le spine. I petali delle rose rappresentano i momenti gloriosi e di gioia della vita di Gesù e Maria, le spine i momenti dolorosi. Maria ci ascolta sempre perché ci vuole bene come ha voluto bene a suo Figlio, Gesù. È nostra Madre, noi abbiamo fiducia in Lei!

DOVE E QUANDO

Per tutto il mese di maggio

CHIESA PARROCCHIALE

Dal lunedì al sabato, ore 18,30 / Domenica, ore 17,30

CORTILE ORATORIO, via Pace 15

Lunedì - mercoledì - venerdì, ore 20,45

PILASTRINI

Via Artioli tutte le sere escluso domenica 29, ore 19

Via Agnini, 207 tutte le sere, ore 20,45

Viale Corassori, 62 tutte le sere, ore 20,45

Via Matarelli, 58 tutte le sere, ore 20,45

Via Rocciolo ang. via Stringa tutte le sere (no domenica), ore 21

Via Seghizzi, 5 tutte le sere, ore 20,30

Via Vaccari, 73 dal lunedì al venerdì, ore 20,45

Via S. Faustino, 155/1 scala H dal lunedì al venerdì, ore 20,45

PER LE ELEMENTARI

Il sabato pomeriggio nei locali dell'oratorio si svolge l'attività di sostegno nei compiti per i bambini delle scuole elementari. È un bel gruppo di oltre 25 bimbi e bimbe provenienti da vari paesi dell'Africa e dell'est Europa, quasi tutti nati in Italia, ma a volte in difficoltà perché le famiglie non sono in grado di aiutarli nello svolgimento dei compiti. Attorno a questi bimbi ruotano una ventina di vo-

lontari: mamme, giovani, insegnanti che cercano di seguire individualmente ognuno di loro. È un servizio importante perché imparare la lingua del paese in cui si vive e acquisire delle competenze aiuta questi bambini ad integrarsi, ad aumentare la loro autostima, a costruire delle relazioni positive. Purtroppo il tempo per giocare è sempre poco, sarebbe bello poter offrire loro anche momenti di svago... Se volete aiutarci vi aspettiamo!

Per bambini e ragazzi, nei locali dell'oratorio

Il doposcuola

Un valido appoggio a chi ha qualche difficoltà, a cominciare dalla lingua



PER LE MEDIE

Quasi a conclusione dell'anno scolastico, che tra vacanze, malattie, pause didattiche, gite è sempre brevissimo, sarebbe utile fare un'analisi del percorso compiuto dal punto di partenza al risultato finale per capire se i bisogni dei ragazzi/e sono stati soddisfatti, quali modi di approccio si sono rivelati inadatti, quali correttivi porre in essere. Sicuramente un doposcuola, per quanto limitato nel tempo settimanale e nei mezzi, è un'offerta importantissima

non solo agli studenti con qualche difficoltà e per la scuola, ma per tutta la comunità cittadina e parrocchiale. Perché? Proprio questi tempi difficili di chiusura verso chi è arrivato e arriva da fuori Italia e specialmente da nazioni extraeuropee trovano un superamento: si lavora insieme, talvolta si gioca insieme o si conversa, si osservano alcune semplici regole fondamentali, s'impara a studiare con più impegno. L'esperienza basilare però è sempre l'accoglienza; l'insegnante tratta bene il ragaz-

zo/a e l'allievo/a vede che non deve difendersi perché non c'è nessuno che ce l'ha con lui. Tutti possono vivere serenamente. Questo “modello” potrebbe portare frutti anche nella società civile e politica, se fosse accogliente. Bisogna ricordare che le persone, quando si sentono rifiutate, accumulano rancore e perdono quel naturale desiderio di fare qualcosa per la comunità ospitante. Si potranno raccogliere frutti amari dal disprezzo di oggi. Noi riceviamo tante richieste

di frequentare il nostro doposcuola parrocchiale, che gode di molta stima in città. Vorremmo fare in modo che esso possa continuare e migliorare il suo servizio, con l'immissione di tanti nuovi insegnanti competenti nelle materie scolastiche ma ancora di più nel relazionarsi con i preadolescenti. È un auspicio realizzabile purché si sia convinti che spendersi per questa causa è possibile anche il poco tempo “libero” che lo stile di vita di oggi ci lascia.

Nei mesi di gennaio e febbraio si è svolta a San Faustino la quarta edizione del ciclo di conferenze organizzato dall'Ufficio Famiglia della Diocesi di Modena in collaborazione con Noè Onlus, l'Associazione Italiana Genitori e AGESEC. Ogni anno il comitato scientifico di questa iniziativa si riunisce per valutare i questionari compilati dai partecipanti, capirne le aspettative e organizzare la successiva edizione, rinnovandosi sempre con relatori e contenuti. Dal titolo dell'iniziativa si comprendono il senso e la direzione verso la quale si vuole procedere. La prima parola trova spunto dal verbo educare che nel suo significato originale deriva dal verbo trarre, allevare, condurre, tutti verbi di movimento, che hanno come implicito un dinamismo, una evoluzione, un progredire. Lo spirito di questa iniziativa sorge dalla necessità di una ricerca continua di nuovi punti di partenza, del distacco dal passato e in vista di una continua rinascita. Quando si tratta dei propri figli questa necessità diventa una responsabilità. Non siamo mai pronti abbastanza, la passività o gli impegni possono mettere a rischio la chiamata a rispettare e valorizzare il patrimonio di capacità che è presente nei nostri figli e quindi siamo invitati ad una formazione continua, permanente che cerchi nel profondo dei nostri cuori le risorse per rispondere a questa missione. Oltre al verbo educare abbiamo voluto richiamare la parola Amore come punto di riferimento della nostra vita, stella polare delle nostre azioni, vera saggezza della nostra esistenza. Non si può educa-

Tema trattato: "L'arte di comunicare"

Educhiamo l'affettività

Al quarto anno l'iniziativa diocesana che affronta problematiche degli adolescenti

re che all'amore come scelta profondamente umana che mette in evidenza la nostra essenza, diversa da ogni altro essere vivente. L'amore, la relazione, l'alterità, la lotta contro l'egoismo e la morte sono i veri connotati dell'uomo e da questo punto di vista possiamo orientare i nostri figli verso una vita piena, abbondante, soddisfacente. Occorre poi soffermarsi su un'altra sfumatura del titolo, anche questa non casuale. L'articolo determinativo "la" sta ad indicare che l'affettività è un bene che ci è stato donato, un talento presente in tutti gli uomini come una materia prima e come ogni prodotto primario ha bisogno di essere plasmato, costruito, utilizzato per il bene, il bello e il buono. Di cosa si tratta? Si tratta di quell'insieme di sentimenti, emozioni, passioni che caratterizzano la vita umana, fin dai primi attimi della nostra vita e derivano dalla relazione con gli altri uomini. Ci troviamo un patrimonio di affettività che ci deriva dal nostro bambino, spesso felice, qualche volta ribelle, che ha bisogno di essere conosciuto, guidato, valorizzato, per il nostro bene e per il bene delle persone che ci stanno intorno. La paura, la tristezza, la gioia, la rabbia sono grandi risorse che se ben indirizza-

te dai valori, primo fra tutti l'amore, possono aiutare a crescere, ad evolvere verso una consapevolezza adulta. Questo in breve il senso della nostra iniziativa, destinata a tutte le donne e uomini, a tutti i genitori ed educatori che cercano con verità e passione la via verso la difficile arte di educare. Sullo spunto dei partecipanti ai cicli di incontri passati, abbiamo intitolato questa edizione "L'arte di Comunicare" termine decisivo per un sano approccio all'educazione dei propri figli, affrontato da 3

professionisti: Alberto Pellai, Cecilia Pirrone e Erio Castellucci, il nostro Vescovo. Si è parlato di comunicazione globale, di alfabeto degli affetti, di tecniche di comunicazione. Argomenti attuali, affrontati con un linguaggio giovane e contenuti profondi. Molte sono state le domande ai relatori che hanno dato maggiori spunti di riflessione. Sono stimoli che possono cambiare la vita, far ripartire, rinascere, trovare nuove energie, conoscere il possibile, aprire la mente verso strade nuove. Una grande opportunità, che continua ogni anno con nuovi argomenti e relatori, tutti da scoprire.

Carlo Santini



Per mamme in condizioni di disagio

Progetto Gemma

È una delle attività di aiuto alla vita non nata. Consiste in una donazione mensile in denaro, fatta di offerte di tante persone a favore di una mamma "disperata", per la quale il dono significa che non sarà sola nella sua gravidanza, perché qualcuno si interesserà di lei. È dunque un incoraggiamento ad affrontare non solo le troppe ristrettezze economiche di molte donne incinte ma anche la solitudine in cui spesso sono lasciate dai

loro mariti o partner. Per questo l'idea di Progetto Gemma è molto importante: può salvare un bambino ed anche la sua mamma da una scelta irreversibile e dalla depressione. Nella nostra parrocchia si sono conclusi in questi mesi 2 progetti Gemma e ora se ne possono istituire altri 2, con il contributo libero di chi vuole. A volte la generosità ha bisogno di essere spinta o semplicemente informata che il proprio denaro va a buon fine!



Organizzato un incontro coi genitori sul tema della cultura digitale

A scuola di tecnologia

Il 14 marzo si è svolto presso la sala don Mauro l'incontro di formazione per i genitori e le figure educative della scuola san Faustino sul tema: "Genitori e figli tra relazioni faccia a faccia e connessioni digitali". L'incontro è stato svolto in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia diocesano dalle dott.ssa Elisa Cocchi, psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e dott.ssa Marcella Ascari, psicologa e psicoterapeuta sistemico relazionale. Il diffondersi delle nuove tecnologie ha dato vita ad una vera e propria cultura digitale che, se da un lato potenzia enormemente la diffusione delle informazioni ed apre a nuove possibilità, dall'altro ci pone davanti ad una complessità crescente

e ad interrogativi nuovi, sia come individui che come genitori. Il diffondersi di strumenti digitali su larga scala e il dilagare dei social media anche tra i giovanissimi, introducono cambiamenti nelle relazioni e nel modo di comunicare. Imparare ad abitare il mondo digitale rientra in quella sfida educativa necessaria per alimentare la comu-

nicaione educativa e familiare. Nella Famiglia di oggi il calore delle relazioni faccia a faccia, si mescola sempre di più con le comunicazioni attraverso il display. Il ritmo è veloce: all'improvviso tut-



to arriva sullo smartphone, cambiando tempi e modalità di interazione, le regole delle relazioni interpersonali, le fonti di apprendimento, la vita quotidiana e lo stile educativo. L'incontro ha previsto un'esposizione teorica delle dottoresse, partendo da una rapida panoramica sui cambiamenti apportati dalla cultura digitale, riflettendo sulle relazioni genitoriali, strategie educative e ruolo degli adulti nell'affiancare i ragazzi a contatto con una realtà così complessa e sfaccettata, successivamente si è dato spazio a commenti, riflessioni, dubbi e domande dei presenti.

LUCE NELLE TENEBRE

La Candelora

Sabato 2 febbraio, in occasione della festa della Presentazione di Gesù al Tempio, si è celebrata la tradizionale Candelora. Con questa ricorrenza la Chiesa ci propone di riflettere sul tema della luce: come fare ad essere luce nelle tenebre e portare luce a chi vive nell'ombra... Il tema viene ripreso dal Vangelo di Luca, al capitolo 2, dove l'anziano Simeone si rivolge a Gesù chiamandolo "luce per illuminare le genti". È un versetto del Cantico di Simeone che si recita tutte le sere nella preghiera della Compieta, e che il vegliardo pronuncia per chiedere a Dio di donargli la pace eterna dopo aver finalmente potuto vedere il Cristo. Grande è stata la partecipazione anche di bambini e giovani ed è stato un momento - come sempre - molto suggestivo.

Un'azione di sensibilizzazione per la vita umana

Giornata per la Vita 2019

Raccolti generi alimentari e per l'igiene e denaro con la vendita delle primule

Domenica 3 febbraio si è celebrata la 41ª Giornata per la Vita anche nella nostra parrocchia. La C.E.I., con questa iniziativa vuole incoraggiare la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. "L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo" (dal Messaggio dei Vescovi).

Durante tutte le S. Messe è stata sollecitata l'attenzione ai più deboli e indifesi sottolineando in particolare che la vita è dono di Dio e va rispettata e sostenuta anche nelle difficoltà reali. A questo proposito la comunità di S. Faustino si è dimostrata sensibile e generosa: sono state raccolte diverse ceste con prodotti alimentari

e per l'igiene dei neonati da donare alle famiglie in difficoltà della parrocchia e del Centro aiuto Vita. Sul piazzale della chiesa, come ormai è consuetudine, è stato allestito il banco 'Una primula per la vita', il cui ricavato è stato devoluto al Movimento per la vita, al Centro aiuto vita e al Consultorio diocesano. Un grazie di cuore è giunto da parte di queste associazioni alla Comunità di S. Faustino.



Invicta, ospitato il corso "Chiesa-Sport-Cultura" del CSI

Rispetto e correttezza

Mentre proseguono i campionati delle squadre parrocchiali

In dirittura d'arrivo anche questa stagione pallavolistica, la numero 53 per l'Invicta, storica presenza dello sport nella parrocchia. Ci si accinge anche a rinnovare il consiglio direttivo al termine di un quadriennio e con esso verrà eletto un nuovo presidente per i prossimi quattro anni. Le maggiori soddisfazioni della stagione sportiva vengono dalle squadre giovanili. Il gruppo di minivolley partecipa ai concentramenti della domenica pomeriggio del circuito *Volley in Festa* del CSI; le ragazze Under 16 sono molto cresciute nel corso della stagione prendendosi belle soddisfazioni vincendo numerosi incontri nel difficile torneo FIPAV e disputando un campionato di buon livello. Il gruppo dei ragazzi Under 18 ha conquistato il quarto posto nel campionato provinciale del CSI. Da ricordare anche che



il 4 marzo abbiamo ospitato nei locali del sottoc chiesa il quarto e ultimo incontro di "Chiesa Sport Cultura- Percorso educativo itinerante per allenatori e dirigenti sportivi #2" organizzato dal CSI modenese. Il titolo del corso di quest'anno era "Rispetto!" e nell'occasione si è affrontato l'argomento "Rispetto in campo: correttezza" nei suoi vari aspetti come la lealtà verso l'arbitro e gli avversari, la misura nella "cattiveria" agonistica in campo, l'accettazione della

sconfitta ma anche la gestione della vittoria. Attento e partecipe il pubblico, bravi i relatori, la psicologa dello sport Francesca Scalise, un giovane arbitro di calcio del CSI e il nostro Carlo Baraldi

5 per mille

a SAN FAUSTINO INVICTA A.S.D.

Ricordiamo che anche nella prossima dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5x1000 del gettito Irpef a favore della società sportiva San Faustino Invicta A.S.D. Aderire non ha alcun costo e rappresenta per noi un importantissimo sostegno finanziario. È sufficiente apporre la propria firma e il numero del codice fiscale della nostra società nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi (nei modelli 730, UNICO e CUD) riservato al sostegno delle Associazioni di promozione sociale senza fini di lucro. **C.F.: 02748480361**

coach di lungo corso.

Un grandissimo grazie a quanti lo faranno e a quanti lo hanno già fatto gli anni scorsi!

Una Buona Pasqua a tutti!

Claudio Andreoli

Il primo lunedì di ogni mese alle 16

Apostolato della preghiera

Sono passati quattro anni dall'inizio degli incontri nella nostra Parrocchia dell'Apostolato della Preghiera, oggi assunto ad Opera Pontificia col nome di Rete Mondiale di Preghiera del Papa, e possiamo constatare che c'è la mano del Signore che ci sostiene, ci dà la forza, ravviva il nostro entusiasmo e abbiamo la percezione che sia proprio quello che Lui vuole da noi. In questi momenti

di preghiera esprimiamo la nostra gioia perché Gesù è con noi, ci chiama e noi rispondiamo con il nostro "Eccomi!". Ci sentiamo partecipi, vicini alla vita di ogni fratello, sia nella letizia che nella sofferenza e preghiamo per tutti nella convinzione che la preghiera salva!

Per chi vuole unirsi a noi per pregare, ci troviamo ogni primo lunedì del mese alle ore 16 in Cappella.

Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA
Apostolato della Preghiera



Dall'alto, l'incontro del CSI per dirigenti e allenatori sportivi; la squadra dell'Under 16 femminile; l'Under 18 maschile CSI; i bambini del Minivolley che partecipano alle domeniche del *Volley in Festa* del CSI

Parrocchia

USCITE	2017	2018
GESTIONI IMMOBILI PARROCCHIALI		
Manutenzioni straordinarie	14.906,12	33.536,58
Manutenzioni ordinarie	16.515,08	12.824,93
Assicurazioni immobili e spese condominiali	15.911,93	7.825,70
TOTALE	47.333,13	54.214,21
GESTIONI UFFICI e OPERE PARROCCHIALI		
Utenze gas, energia, acqua, telefono	38.235,98	51.432,90
Pulizia parrocchia, aule catech. e palestra	2.524,04	1.697,07
Oratorio: pulizia e utenze	9.443,78	8.650,10
Attività pastorali e oneri di gestione vari	7.907,50	8.033,12
Tributi alla Diocesi per Messe binate o trinate + Tributo annuale Diocesi	3.558,40	5.043,40
TOTALE	61.669,70	74.856,59
CULTO		
Ostie, paramenti, cera votiva, libri e varie	7.067,87	4.290,80
Arredi liturgici		
TOTALE	7.067,87	4.290,80
PERSONALE		
Remunerazioni sacerdoti e altro personale	38.469,22	31.036,48
Accantonamento liquidazioni		
ALTRE COMPONENTI PASSIVE		
Mutui e interessi passivi	38.154,42	38.147,87
Sopravvenienze passive		
IRAP	0,00	0,00
IRPEF - Imp.Registro - ecc.	0,00	34,12
IMU	13.420	13.420
TOTALE	13.420,00	13.436,12
Accantonamento per future opere ristruttur.	25.000,00	10.000,00
TOTALE GENERALE USCITE	231.114,34	225.982,07

ENTRATE	2017	2018
CONTRIBUTI PERCEPITI		
Da Società Invicta		500,00
Da Acli Domus	1.200,00	0
Da Diocesi (per sistemi allarme)	6.200,00	0
Da persone varie	0	0
Rimborso Irpef 2012	183,38	0
Da Bper	0	1.000,00
TOTALE	8.083,38	1.500,00
OFFERTE		
Offerte domenicali-festive-feriali	72.501,97	68.840,48
Per Sacramenti, funerali, benedizioni alle famiglie, pro Chiesa, ecc.	78.412,07	74.332,42
Offerte straordinarie pro-ristrutt. oratorio	9.000,00	0
Offerte straordinarie	3.500,00	970,00
Rimborso da Oratorio spese utenze	7.653,12	8.000,00
Beneficenza parrocchiale	0	667,50
Indennizzi assicurativi	0	3.500,00
Lasciti e donazioni	0	0
TOTALE	171.067,16	157.312,40
Affitti attivi e rimborsi	48.791,44	50.262,56
Rendite da azioni BPER	211,86	0
Proventi da campeggi, viaggi, sagra, mercatino, pinnacoli e varie	29.888,36	28.043,45
TOTALE GENERALE ENTRATE	258.042,20	237.118,41
TOTALE GENERALE	0	0
ATTIVO 2017		
Residuo passivo	-49.081,33	Residuo passivo
Attivo 2017	26.927,86	Attivo 2018
TOTALE PASSIVITA'	-22.153,47	TOTALE PASSIVITA'
		-11.017,13
COLLETTE 2018		
Durante l'anno, per giornate particolari e per la Vita		3.544,82

Caritas parrocchiale

USCITE	
Alimenti	8.512,34
Utenze	2.003,79
Affitti	774,78
Asilo / Scuola	655,20
Pannolini bimbi	368,24
Spese mediche	64,90
Bonifico estero	200,00
Buste per alimenti	118,17
Banca: bolli e tenuta conto	226,01
TOTALE USCITE	12.923,43
Saldo attivo al 31/12/18	3.078,06

ENTRATE	
Saldo banca al 01/01/18	87,278
Cassa contante al 01/01/17	742,40
Da famiglie della parrocchia - a mezzo Banca	2.726,32
- a mezzo Punto d'ascolto	2.041,00
Offerte da funerali	2.194,50
Dal fondo Caritas gestito in Canonica	8.210,00
TOTALE ENTRATE	16.001,49
Saldo Banca al 31/12/18	2.387,58
Saldo Cassa al 31/12/18	690,48
TOTALE SALDO	3.078,06

Tre modi per sostenere

1 Se si desidera effettuare un'offerta *una tantum* oppure ripetitiva **deducibile**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di:

ORATORIO PARROCCHIALE SAN FAUSTINO precisando nella causale (oltre al proprio codice fiscale):

PER ATTIVITÀ AGGREGATIVE

IBAN: IT 47 Q 05387 12901 000001910142

2 Se si desidera effettuare un'offerta *una tantum* oppure ripetitiva **detraibile**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di: SCUOLA PARROCCHIALE SAN FAUSTINO precisando nella causale (oltre al proprio codice fiscale): INNOVAZIONE TECNOLOGICA-AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IBAN: IT 73 W 05387 12901 000000505740

3 Se non si desidera **nessun beneficio fiscale**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di: PARROCCHIA S.S. FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI
IBAN: IT 61 N 05034 12916 000000030450

Non dimenticare di firmare il 5 e l'8 per mille... NON COSTA NULLA!

5 PER MILLE C'è la possibilità per i parrocchiani di firmare per il 5 per mille, che non costituisce un aggravio economico per il contribuente ma rappresenta una possibilità in più destinata al sostegno delle attività giovanili e sociali della nostra parrocchia di San Faustino. Ricordati perciò di firmare lo spazio dedicato al 5 per mille: vai nella prima sezione del 730, UNICO, CUD, relativa al sostegno delle associazioni di promozione sociale ed indica il codice fiscale 94152710367 Oratorio parrocchiale di San Faustino.

8 PER MILLE Ricordiamo comunque di firmare anche per l'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica. Anche questa firma permette di realizzare migliaia di interventi per la carità e la pastorale a livello nazionale e nelle 226 diocesi italiane, per i progetti caritativi e umanitari nei paesi in via di sviluppo e per il sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie o in missione nei paesi poveri.

Campo Famiglie

In vacanza con gli amici



IL CAMPO INVERNALE...

Il campo famiglie d'inverno si è svolto dall'1 al 6 gennaio a Dimaro, in Val di Sole, in provincia di Trento. Nonostante la poca neve e il paesaggio tutt'altro che invernale le famiglie partecipanti non si sono certo annoiate tra passeggiate e sci sulle nevi di Folgarida e Madonna di Campiglio. Il bel tempo ci ha comunque aiutato a trascorrere giornate riposanti scandite da uno stile cristiano di condivisione e amicizia impreziosito dalla messa giornaliera e da momenti di preghiera comunitaria. Molto bello è stato anche condividere la preparazione dei pasti e l'aiuto reciproco nelle pulizie della tavola a degli ambienti: una bella occasione per mettersi gli uni al servizio degli altri.

... E QUELLO ESTIVO

Sono ancora vivi nella mente i ricordi del campo invernale che già si prepara quello per la prossima estate. Si svolgerà infatti, sempre a Dimaro in val di Sole, il

prossimo campo famiglie, da domenica 11 (pomeriggio) a domenica 18 agosto. Il campo famiglie proposto dalla parrocchia è una settimana di vacanza vissuta con uno stile familiare di condivisione, tra passeggiate, giornata in piscina o alle terme, momenti ricreativi e comunitari di preghiera (messa, lodi, compieta...) e qualche momento di riflessione di coppia che ci proporrà Don Maurizio. La formula dell'autogestione diventa anche l'occasione per sperimentare un autentico spirito di comunione fraterna grazie alla partecipazione di tutti ai servizi di pulizia degli ambienti comuni, di preparazione della tavola e di collaborazione alla preparazione dei pasti, esperienze che fanno crescere relazioni più profonde tra le persone. Anche i ragazzi, coinvolti secondo le loro possibilità in questo clima di servizio e grazie alla condivisione di esperienze divertenti con tanti coetanei, vivono momenti indimenticabili.



Giovani

Su e giù per l'Italia

Tante esperienze estive sono in programma per le realtà giovanili della nostra parrocchia. Il gruppo del post-cresima (anni di nascita 2006-2005) avrà modo di immergersi nella natura delle nostre montagne, con un campeggio dal 21 al 27 luglio a Fellicarolo (Fanano). Esperienza di servizio invece per i 2004-2003-2002, che andranno

al Sermig di Torino per conoscere più da vicino questa grande realtà (22-27 luglio). Infine il gruppo dei giovani universitari e lavoratori, unitamente al gruppo 2000-2001, vivrà una settimana di riflessione, camminate e conoscenza del territorio a Sestri Levante (GE), dal 25 al 31 agosto. Buona estate a tutti!

Scout / Reparto Orione

Esperienza negli Usa

Quest'estate parteciperò al Jamboree: un raduno di scout di tutto il mondo, con culture e religioni diverse, ma tutti accomunati da un'unica promessa. Io sono stato scelto come ambasciatore del nostro reparto: racconterò e condividerò quindi tutte le mie esperienze e ciò che imparerò con loro. L'evento si svolgerà in luglio in West Virginia e saranno presenti circa 45 mila scout tra esploratori e guide (maschi e femmine). Gli italiani sono circa 1000, divisi in reparti a seconda della regione a cui si appartiene.

Ora stiamo seguendo un percorso di preparazione e di conoscenza delle altre culture con le nostre squadriglie. Da questo evento mi aspetto di stringere amicizie con gente di altre nazionalità, di conoscere altre culture e di trasmettere agli altri quella italiana, di immergermi completamente nello spirito scout di servizio e apertura verso il prossimo e, ovviamente, di divertirmi tantissimo. Vi racconterò meglio al mio ritorno.

Matteo Baracchi
(Reparto MO1 Sanfa)



A sinistra, le famiglie sulle nevi di Madonna di Campiglio
Sopra, il Reparto in uscita a Selva di Serramazzone

Scout / Branco della Rupe

San Faustino, aperta al mondo

Domenica 24 febbraio, in un mite pomeriggio dal sapore piacevolmente primaverile, il nostro gruppo scout Modena 1 ha celebrato la Giornata del Pensiero, che si svolge tutti gli anni a fine febbraio in onore della data di compleanno del fondatore dello scautismo Robert Baden-Powell e di sua moglie Olave (22 febbraio). In quella giornata tutti i

nostri ragazzi, dagli 8 ai 21 anni, sono stati invitati a riflettere prima sul senso profondo dell'accoglienza dell'altro e poi ad andare

in giro per il quartiere a conoscere tutti quei luoghi e quelle persone di nazionalità diversa dalla nostra, facendo così un primo passo nella



costruzione di "ponti" e nel conseguente abbattimento di quei "muri", dei quali purtroppo si sente sempre più spesso parlare. Tornati in parrocchia, infine, per mezzo di un grande quiz si è scoperta anche la dimensione internazionale dello stesso movimento scout, che ad oggi conta più di 40 milioni di iscritti in 216 Paesi, dalla Finlandia al Sudafrica, dalla California al Giappone!

Akela



Scout / Clan "Oscar Romero"

Cambio di nome, non di identità

A gennaio il clan ha ufficialmente cambiato nome scegliendo di chiamarsi "Clan Oscar Romero". Attraverso il nome la comunità si definisce ed identifica, per questo è una scelta molto importante per tutto il gruppo.

I rovers e le scolte hanno deciso di darsi questo nome non tanto perché si rivedono in San Romero o ambiscono a questa figura e probabilmente molti non sentono la sua vita come vicina alla propria. La vita di un vescovo martire è effettivamente lontana dalla vita di un ventenne. Il clan è ispirato non tanto da un vissuto, da una storia ma da

valori. Speranza, giustizia, fede, nonviolenza, impegno per gli ultimi, determinazione, umiltà, comunione, fraternità, amore per Cristo... questi sono alcuni dei tanti valori incarnati e testimoniati da Oscar Romero.

Da parte del clan non c'è la pretesa che le generazioni future si identifichino in questa figura ma la speranza che questi valori rimangano sempre un tratto distintivo dell'agire dei giovani scout e che il messaggio di Romero sia un richiamo ad una

responsabilità attiva. La vita spezzata di questo padre della fede è un simbolo che oggi induce tutti noi a non chiudere gli occhi su quello che abbiamo e su ciò che possiamo fare. Questi valori non possono rimanere solo degli ideali impossibili da perseguire ma vanno ricercati nel cuore di ognuno di noi, proclamati a gran voce e fatti operare nel scelte concrete di ogni scout.

Sara Vellani



In alto il Branco della Rupe mentre ascolta il racconto di Akela e la Giornata del Pensiero con tutto il gruppo Modena 1
A fianco il clan Romero in uscita a Savignano sul Panaro

16 Gita e celebrazioni

Il campo per i bambini delle elementari

Gioia di stare insieme

Sei giorni da vivere nella natura con momenti di preghiera, giochi e passeggiate



Il Campo di Gioia si svolgerà da sabato 15 giugno a venerdì 21 giugno 2018, a Lavarone Cappella (TN) presso "Spazio Lavarone Hotel" ed è rivolto ai ragazzi dalla 2^a alla 5^a elementare. I ragazzi saranno accompagnati da Don Maurizio, da giovani educatori, da catechiste: sono previsti tanti momenti di gioco e tante passeggiate all'aria aperta a contatto con la natura in un ambiente meraviglioso. Le

iscrizioni si ricevono in ufficio parrocchiale tutte le domeniche dopo la Messa delle ore 10 entro domenica 5 maggio 2019 e in ogni caso sino al raggiungimento dei posti disponibili. I moduli sono disponibili in ufficio parrocchiale e scaricabili dal sito della parrocchia (www.parrocchiasanfaustino.it). L'incontro con i genitori di presentazione del campo, sarà lunedì 3 giugno 2019 in oratorio.



» **Battesimi** 3 marzo



» **Anniversari di Matrimonio** 17 febbraio



Foto Pugnaghi

Tombola... per due

Per il secondo anno il 26 dicembre i giovani hanno organizzato la Tombola di Santo Stefano oltre alla tradizionale Tombola dell'Epifania del 6 gennaio. In Oratorio tanti ragazzi dei gruppi giovanili, affiancati dai loro educatori, hanno aiutato nell'organizzazione. Un grazie particolare a tutti loro! Il loro aiuto è stato prezioso visto la numerosa partecipazione di piccoli, famiglie e adulti. Due momenti belli, da vivere serenamente in comunità!



Only for Polpette lovers!

Sabato 2 marzo la parrocchia ha ospitato una grande cena di autofinanziamento organizzata dal gruppo scout Modena 1. Il menù, interamente a base di polpette, è stato molto apprezzato, e i numeri lo confermano: 270 persone a sedere e una trentina di volontari in cucina e ai tavoli. Una bella festa non solo per il nostro gruppo, ma per tutta la parrocchia. Il ricavato contribuirà a sostenere le spese per la ristrutturazione delle sedi scout e per favorire la partecipazione di alcuni nostri ragazzi ad eventi internazionali come il Jamboree negli Stati Uniti di quest'estate. Naturalmente una parte del raccolto servirà anche per mantenere contenute le quote dei campi e delle uscite. Quest'anno abbiamo pensato di approfondire ulteriormente l'aspetto del consumo critico attraverso piccole azioni concrete: utilizzare piatti di ceramica e posate di metallo invece dell'usa e getta, proporre bibite alternative ed equosolidali rispetto alle solite multinazionali, acquistare prodotti come frutta, verdura e carne a chilometro zero.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e alla parrocchia che ci ha ospitato. Ma soprattutto grazie ai genitori che anche quest'anno si sono resi disponibili per darci una mano.

La Comunità Capi



Cena toscana, che delizie!

Il 16 febbraio si è svolta in teatrino una cena di beneficenza a base di prelibatezze toscane: crostini, crostioni, ravioli di patate, spiedini di carne e frappe per 130 fortunati. Peccato per chi mancava ma niente paura, presto faremo il bis!

